



Parrocchia S. Antonio di Padova in Cittadella - Modena

La Città

Giornalino parrocchiale – Natale 2019



STO ALLA PORTA...E BUSSO

E' iniziato il periodo dell'Avvento, tempo liturgico che ci prepara alla festa del Natale. In questa occasione si è svolto un ritiro spirituale al Santuario Madonna del Murazzo.

Tra le riflessioni presentate, riporto in due riquadri alcune citazioni e una frase dell'Apocalisse: possono essere utili per il mio e per il nostro cammino. Eccole:



- ✓ il nome del cristiano è "Colui che attende il Signore"(J. H. Newman);
- ✓ mi sono stancato di cristiani che aspettano la venuta del loro Signore con la stessa indifferenza con cui si aspetta l'arrivo dell'autobus (Ignazio Silone);
- ✓ "ma noi cristiani, crediamo veramente alla venuta del Signore"?

"Sto alla porta e busso"(Apc3,20). In alcune pitture questa frase viene raffigurata con una porta che si apre solo dall'interno perchè ha una sola maniglia: il Signore bussa da fuori e sta a chi è dentro, cioè noi, scegliere se aprire o no. Collegata a questa frase sono state presentate le seguenti domande: *"Siamo una chiesa ove si sente il battere del Signore alla porta, oppure altre voci, rumori, preoccupazioni, progetti, stanchezze, non ci fanno più sentire il suo stare alla porta e bussare? Quali sono i volti, le storie di chi bussa epoi scopriamo poi che è Lui? Oggi, cosa racconta il bussare del Signore alla porta della tua vita? Dove ti chiede di aprire a Lui?"*

Ringraziamo di cuore il Signore per tutti le persone che, anche in situazioni difficili, ci hanno insegnato e ci aiutano a vivere l'Avvento. Collaboriamo perché in questo periodo le nostre azioni, liturgie, canti, catechesi, preghiere,... possano nutrire sempre più la nostra speranza e anche quella di "chi è in ricerca".

Il Signore ci accompagni nel cammino. Buon Avvento!

d. Pietro

APPUNTAMENTI NATALIZI

Dicembre 2019



- 8 Domenica Festa dell'Immacolata** S. Messe ore 9.00 – 11.00 – 18.00
ore 10.00: ragazzi del catechismo: riflessione di Giorgio Mai
ore 10.00: incontro genitori cresimandi
- 11 Mercoledì ore 21.00: Incontro nella nostra chiesa con **d. Luigi Verdi**
della Fraternità di Romena. Titolo: "L'AMORE fattelo bastare".
- 16 Lunedì Inizio **Novena del S. Natale**, tutti i giorni alle 8.30 e alle 18.00
segue la S. Messa
- 22 Domenica** ore 10.00: **presepe vivente in chiesa**
- 24 Martedì ore 9.00-12.00 e ore 15.00-19.00 **confessioni**
non c'è la S. Messa delle 18.00
ore 23.15: **veglia** di preghiera
ore 24.00: **S. Messa di Natale**
- 25 Mercoledì **Natale del Signore** SS. Messe: ore 9.00 – 11.00 – 18.00
Adorazione ore 17.00
- 26 Giovedì **Festa di S. Stefano**: S. Messe ore 9.00 – 11.00 – 18.00
- 29 Domenica Festa della Santa Famiglia**: S. Messe ore 9.00 – 11.00 – 18.00
- 31 Martedì nella S. Messa delle ore 18.00 **ringraziamento** per l'anno
che si conclude e invocazione per quello che sta per iniziare



Gennaio 2020

- 1 Mercoledì **S. Maria Madre di Dio.**
Giornata della pace. S. Messe: ore 9.00 – 11.00 – 18.00
Adorazione ore 17.00
- 6 Lunedì **Solennità dell'Epifania del Signore.**
Messe ore 9.00 – 11.00 – 18.00
11.00: S. Messa con Vangelo animato
Adorazione ore 17.00
- 12 Domenica Festa del Battesimo del Signore.**
S. Messe: ore 9.00 – 11.00 – 18.00
ore 10.00 riprende il catechismo!!!
Adorazione ore 17.00



ACCOGLIENZA DEL NUOVO PARROCO D. PIETRO

Domenica 24 novembre don Pietro Rota è stato ufficialmente nominato Parroco di Sant'Antonio di Padova in Cittadella dal nostro Vescovo Erio Castellucci, durante una celebrazione con la numerosa presenza della Comunità, di parenti e amici del sacerdote, venuti da Bergamo, Milano, Montecatini, Padova, luoghi dove ha svolto la sua missione pastorale intessendo una grande rete di fraternità. La liturgia accompagnata dal canto ha avuto un carattere di festa, vissuta nell'accoglienza del nuovo pastore e nella condivisione degli impegni assunti nel nome della carità. Il Vescovo ha riconosciuto a don Pietro tre "E": Entusiasta, Estroso ed Esperto. Ci auguriamo che questi tre doni del nuovo Parroco possano continuare a far fruttificare quanto è già stato ben seminato.

Questo il saluto di un rappresentante della parrocchia:

Benvenuto don Pietro come Parroco della Comunità di Sant'Antonio in Cittadella!



La nostra realtà, nella Chiesa di Modena, è senz'altro favorita dalla presenza di tanti sacerdoti, quelli della comunità giuseppina, che ci consente di ricevere una cura ed un aiuto che in tante parrocchie manca: questo implica però da parte di noi "laici" una responsabilità maggiore nel voler vivere pienamente la vita che la Parrocchia ci offre: la partecipazione alle Celebrazioni, alla formazione cristiana, alle proposte che vengono fatte.

Siamo una parrocchia varia e composita, costituita da persone che, nei diversi ambiti, cercano di dare il meglio. Caritas, catechismo, animazione giovanile, liturgia, scout, cura della chiesa...

Tante persone si sono succedute, molte delle quali sono già in Cielo, lasciando tra noi la traccia di una Fede che spingeva a fare di tutto per testimoniare il Signore.

Un buon numero di giovani, impegnati in un cammino di approfondimento, fa sperare per gli anni futuri.

Crediamo che sia questa testimonianza di Gesù unita al volersi bene come fratelli che debba configurare la vita di una comunità! Certo con questo noi ci misuriamo ogni giorno ed in questo ogni giorno possiamo crescere, nell'accoglienza e nella condivisione, da oggi anche col tuo aiuto don Pietro!

Tu porti un nome importante, di quel discepolo la cui professione di Fede è stata una pietra miliare durante la predicazione di Gesù, ma anche di cui ricordiamo la fragilità, che è a volte anche nostra, che ci deve spingere a chiedere costantemente al Signore il Dono della Fede!

Oggi entri ufficialmente nella Parrocchia, ma abbiamo già avuto modo di conoscerti e volerti bene!

Ti promettiamo di collaborare al meglio con te, standoti vicino con sincerità e fiducia: che il Signore benedica sempre il tuo cammino!!!!



SALUTO A ROMA A DON GIANNI

Dopo avere festeggiato il 28 settembre con un grande momento di gioia, riconoscenza e commozione i suoi 11 anni con noi, una delegazione della Parrocchia ha accompagnato Don Gianni il 19 novembre nella sua "Messa di ingresso" nella comunità di Maria Immacolata a Roma. Segue la presentazione fatta da un parrocchiano durante la liturgia, il saluto finale e la cronaca della lunga giornata di viaggio e di emozioni!

PRESENTAZIONE

Cresciuto in una famiglia numerosa (10 fratelli) entrato in seminario a 11 anni ha respirato da sempre il significato di vivere in comunione fraterna con gli altri.

A Modena la sua prima esperienza, in qualità di parroco, nella nostra parrocchia S. Antonio di Padova con i dubbi e timori tipici di chi comincia una nuova missione. Sicuramente non è stato facile all'inizio, anche perché la parrocchia stava attraversando un momento difficile, ma lui è riuscito con pazienza e intelligenza a riallacciare rapporti con persone che si erano allontanate, a trovare laici disponibili ai vari servizi della parrocchia, a ripopolare la chiesa durante le celebrazioni eucaristiche, a far ripartire i gruppi dei giovani del dopo cresima, scout, caritas, doposcuola...insomma a creare comunità.

Gli 11 anni di cammino insieme sono stati davvero un dono del Signore per la nostra comunità, tante cose belle sono state costruite, altre stanno crescendo, altre ancora non sono riuscite ma spesso i nostri tempi o modi non sono quelli del Signore e forse qualche frutto si vedrà più avanti!

In occasione del saluto di Don Gianni alla comunità parrocchiale di Modena è uscita l'edizione straordinaria del nostro giornalino parrocchiale "La Citta" con pensieri, aneddoti curiosi e simpatici e ringraziamenti per il parroco.

E' un giornalino molto semplice nell'impaginazione, stampato



non in tipografia ma dalla fotocopiatrice, non in carta patinata ma ricco nelle testimonianze e nei ricordi. Tutti i numeri dei vari anni sono stati stampati previo ultimo controllo del parroco che aggiungeva foto, spostava testi, faceva attenzione a lasciare spazio a tutti evitando di ripetere cose già dette e con la solita frase "mi raccomando ci sia colore e ...calore!"

Ho riletto gli articoli dello speciale (dove lui avrebbe avuto qualche osservazione da fare ... "non avete scritto la data, troppo scritto e poche foto...") ma essendo una sorpresa non doveva vederlo prima! Ci sono articoli scritti da persone facenti parte di diversi gruppi parrocchiali ma ho notato alcune parole o aggettivi ricorrenti sul carattere e la personalità di Don Gianni.



Persona paziente, umile, disponibile all'ascolto. Sostenitore dei giovani, sempre pronto ad incoraggiarli nelle iniziative ma non dimenticando le diverse realtà della parrocchia nelle varie età della vita.

Discreto nei modi, mai invadente, molto riservato e poco espansivo nei gesti ma attento alle necessità delle persone e punto di riferimento per tutti.

Spiccata timidezza, migliorata negli anni ma che ancora gli provoca rossore in volto in qualche circostanza.

Pignolo, preciso e ordinato nella preparazione delle attività comuni della parrocchia, ma molto disordinato nel suo ufficio (anche se lui riesce sempre a trovare tutto).

La parola che desidero sottolineare di più e che tutti gli riconosciamo è **presenza!!** Presenza generosa: quale modo migliore per esprimere partecipazione, condivisione, attenzione, relazione! Presenza costante in tutti i campeggi estivi e ritiri con i ragazzi, al centro estivo e nel cammino con i giovani universitari. Presenza ai momenti di festa, cene, tombole, gite organizzati dai diversi gruppi. Presenza che poteva anche significare un semplice saluto ai bimbi del doposcuola, alle signore del laboratorio della caritas, due parole con gli ospiti

dopo la Messa nella residenza per anziani, la visita a casa di persone anziane o ammalate...presenza ad ogni realtà e ad ogni persona.

Cinzia

SALUTO

Stasera siamo una piccola delegazione di 30 persone ma la data infrasettimanale ha impedito a molti per ragioni di lavoro o studio di poter essere presenti.

La nostra comunità ti è comunque vicina con il pensiero e la preghiera. Quella comunità che tu sei riuscito negli 11 anni trascorsi con noi a creare, ci hai aiutato ad approfondire relazioni, a crearne di nuove, a crescere nella fede.

Sei stato, con la tua disponibilità e presenza discreta, riferimento per tutti e credo te lo abbiano dimostrato le oltre 300 persone presenti alla tua Messa di saluto.

Grazie, permesso, scusa sono le tre parole che il Papa ha ricordato alle famiglie come importanti da usare tra le mura domestiche e, anche tu diverse volte, le hai ricordate nelle tue omelie come utili anche per la famiglia parrocchiale.

Permesso come richiesta educata nel condividere e realizzare proposte per il bene comune della parrocchia.

Scusa se a volte non abbiamo compreso certi tuoi suggerimenti o non ci siamo impegnati come avresti desiderato.

Grazie per tutto il bene che hai operato con noi e per noi.

Grazie per essere stato dono prezioso per la nostra parrocchia.

Ogni realtà è diversa per ragioni di territorio e di persone ed il tuo modo di operare non potrà essere lo stesso avuto

con noi ma sappiamo che riuscirai a trovare la giusta misura per accompagnare i nuovi parrocchiani ed essere da loro accolto.

Un affettuoso saluto dai giovani a te tanto legati, dai vari gruppi parrocchiali, dall'intera



comunità.

Una preghiera perché il Signore ti illumini e ti guidi nella tua nuova missione, con i confratelli e la nuova comunità.

La comunità di S. Antonio continuerà il cammino insieme al nuovo parroco Don Pietro, che ha desiderato essere qui con te e con noi stasera in questo simbolico passaggio di testimone.

Alla GMG che abbiamo vissuto insieme, il Papa ci ha detto di costruire ponti e non muri...un ponte tra Modena e Roma. Aspettatevi ogni tanto qualche modenese in visita, magari con una bottiglia di lambrusco o qualche tortellino, perché Don Gianni è rimasto nel cuore di tutti.

Cinzia

UNA GIORNATA PARTICOLARE

Questo il titolo di un bellissimo film di Scola, con l'indimenticabile Marcello Mastroianni e la bravissima Sofia Loren, che subito mi è passato per la mente nel vedere i tanti edifici in stile razionalista che stavamo incrociando durante il tragitto per giungere alla Parrocchia di S. Maria Immacolata di Roma dal punto in cui ci aveva lasciato il pullman.

Ricordare quella pellicola ed associarne il titolo alla giornata che avremmo trascorso è stato un attimo.

La gioia di rivedere Don Gianni, infatti, era paradossalmente annichilita dalla consapevolezza che la proclamazione cui avremmo assistito di lì a breve altro non sarebbe stato che il rinnovarsi del distacco da lui, insomma una giornata davvero particolare.

Bando, però, alle inutili premesse ... la cronaca incombe

Dopo un viaggio tranquillo l'incontro col "nostro" è avvenuto dinnanzi alla Chiesa ma il ritardo sul tabella di marcia ha immediatamente abbreviato i convenevoli e così, cinquanta metri dopo gli abbracci, ci siamo accomodati nell'accogliente ristorante prenotato dal novello parroco capitolino.

L'insegna del locale, evidentemente allusiva alle sue specialità ("porca vacca") pareva al contempo alludere alla nostalgia del Don per l'inconfondibile espressione emiliana.

In realtà ci ha spiegato che la scelta era dettata dalla comodità e dal menu tipicamente romano che gli affamati pellegrini

geminiani hanno gradito senza alcun indugio, per nulla intimiditi dalle pantagrueliche porzioni.

L'ottimo a dislocazione del tavolo, a ferro di cavallo, e la



sistemazione in un angolo del ristorante tutto per noi, hanno reso il pranzo ancor più intimo e Don Gianni pareva davvero felice di rivederci tant'è che Francesca mi ha fatto notare come l'affettuosità dei suoi modi pareva quella riservata agli amici più cari e questo ci ha riempito il cuore di gioia.

Dopo la parentesi conviviale una doverosa, lunghissima, passeggiata ci ha permesso di metabolizzare l'ottimo cibo ma poco dopo le 18.00, con largo anticipo, eravamo già in Chiesa dove i parrocchiani romani ci avevano riservato le prime file.

L'emozione di assistere alla proclamazione solenne (per chi scrive la prima in assoluto) ha ceduto poco dopo il passo alla preoccupazione per la difficile situazione in cui si troverà a svolgere il suo ministero Don Gianni.

Il Vescovo celebrante infatti, durante l'omelia, nel sottolineare gli impegni pressanti e le responsabilità di un parroco ha ricordato le problematiche condizioni sociali del quartiere S. Lorenzo che di certo non aiuteranno il "nostro" ad ambientarsi. Mi ha fatto riflettere, invece, la sua esortazione a sostenere il parroco, che non deve limitarsi all'invito a pranzo o alla classica "pacca sulla spalla", ma deve estendersi al condividere con lui il percorso di fede in una comunione sempre crescente. Mi sono chiesto, infatti, se da parte mia ciò sia mai avvenuto.

Al termine della cerimonia, allietata da un coro composto da una trentina di elementi (lontana parvenza del nostro coro della "Citta", il campanilismo è d'obbligo), il saluto di Don Gianni è terminato a gesti perché la commozione ha preso il sopravvento nonostante l'affettuoso applauso tributatogli da

tutta l'assemblea tra la quale la nostra "pattuglia" oramai in lacrime.

A seguire un breve rinfresco ed un rinnovato abbraccio a Don Gianni prima di riprendere la lunga via del ritorno terminata all'incirca alle quattro del mattino anche se, come si dice in queste occasioni, eravamo stanchi ma felici.

Dentro di me, prima di cedere al sonno, sorridendo cercavo di immaginare l'espressione di Don Gianni quando, entrando in camera, avrebbe visto lo striscione arancione della Cittadella che Gianni Ferraguti - con la complicità di un confratello del "nostro" - aveva fatto stendere sul suo letto.

Prima di concludere, però, mi sia concessa un'ultima parola di ringraziamento per Don Pietro che ci ha accompagnati nella faticosa trasferta manifestando così non solo l'amicizia verso Don Gianni ma ancor più l'affetto verso la sua nuova comunità che ha apprezzato tantissimo la sua presenza.

Ci auguriamo che trovi in noi altrettanto affetto e la stessa accoglienza che abbiamo cercato di esprimere a Don Gianni ma, soprattutto, il reciproco sostegno nella fede.

Alberto



VI HO VOLUTO BENE E VE NE VORRÒ SEMPRE

Mi è sempre stato difficile scrivere, ora questa difficoltà è aumentata perché vorrei dire tantissime cose, esprimere tantissimi sentimenti riassunti qui in uno solo: vi ho voluto bene e ve ne vorrò sempre. Grazie per il tratto di strada percorso insieme: un pezzo della vostra vita e della mia vita in un cammino di tante gioie, prove, sofferenze, conquiste, delusioni ed entusiasmi ... parte viva di una comunità che si accoglie, si rispetta, si ama.



Non si possono dimenticare tanti volti, tante esperienze (che non elenco per non dimenticare qualcuno/a) nel condividere i passi quotidiani. Ho cercato con la mia semplicità di essere presente e vicino il più possibile a tutti. Tanti mi sono stati particolarmente vicino.

Pensando a voi mi sono commosso: quando sono entrato in parrocchia in S. Antonio, quando vi ho salutato per venire qui a Roma nella Parrocchia dell'Immacolata e quando, al mio ingresso qui, vi ho sentito presenti tutti rappresentati dal gruppo che ha partecipato alla S. Messa. L'affetto per tutti voi, non molto visibile per il mio carattere, è sincero e profondo, rimane nel mio cuore. Alcuni di voi hanno visto la chiesa della mia nuova parrocchia: bella certo, ma mi rimane ancora cara la chiesa di S. Antonio francescana, giuseppina nella sua sobrietà, capace di far sentire tutti una famiglia; non colonne, cappelle laterali, spazi che dividono o nascondono, una grande "sala" per la mensa della Parola e dell'Eucaristia, quel chiacchierio o quel religioso silenzio di una comunità viva.

In questi undici anni riconosco di non esser stato un profondo maestro, ma ho cercato di essere un buon pastore. Come giuseppino mi sono impegnato a seguire i ragazzi e i giovani senza trascurare il resto della comunità.

Affido a questa pagina di "La Citta", memoria della nostra vita di parrocchia, il ringraziamento per il vostro ricordo e preghiere (tante telefonate, messaggi, visite).

Augurandoci un buon cammino nel Signore, accompagnati da Maria Immacolata e S. Antonio da Padova, con affetto una preghiera per ognuno, un abbraccio a tutti

Don Gianni

SAN MARTINO, SERATA DEL 9 NOVEMBRE

Polenta, sughi, castagne, dolci, buon vino e bella compagnia. C'erano tutti gli ingredienti per una piacevole serata: quella di San Martino.

Il consueto appuntamento da non perdere per svariati motivi: la semplice condivisione di un momento di pausa e riflessione alla fine della settimana, il gustare le bontà della stagione autunnale e la nota leggenda di San Martino.



Il racconto ci insegna che in una notte di un rigido inverno Martino incontrò un mendicante seminudo. Vedendolo sofferente, tagliò in due il suo mantello e lo condivise con il mendicante.



La notte seguente vide in sogno Gesù rivestito della metà del suo mantello e quando Martino si risvegliò il suo mantello era integro, subito il cielo si schiarì e la temperatura si fece più mite.

Ogni anno il racconto si ripete, ma la narrazione accoglie sempre la curiosità e la partecipazione di grandi e piccini.

Un grazie particolare va ai tanti volontari che si adoperano sempre per la buona riuscita della serata.

Lorenza

...raccontando la storia di S. Martino

LABORATORIO CREATIVO... E MOLTO DI PIÙ



Chi conosce solo di nome Claudia e Marilena, può identificarle subito: sempre sorridenti, occhi vivaci e attenti, cuore aperto alle necessità dei piccoli e delle famiglie, pacata e serena la prima, scattante e in continuo movimento la seconda. Formate all'esperienza caritativa, Claudia ha l'idea, Marilena corre in suo aiuto e il don le sostiene: un laboratorio di taglio, cucito e ricamo per le mamme delle famiglie seguite dalla caritas parrocchiale. Sei anni fa è nata questa bella iniziativa, che continua tuttora con successo, il giovedì mattina dalle 9 alle 12. Maestre: Angela, Clementina, Mariapia, Nadia e Vera, spinte dall'amore personale per il cucito e dal desiderio di insegnare e coinvolgere in un lavoro che sarà di aiuto alle famiglie. Macchina da cucire, ferri, uncinetto non hanno segreti per loro, ma soprattutto sono capaci di spiegare, di far provare, di incoraggiare e di far imparare. Le mamme hanno bimbi piccoli? Li portino con loro e le maestre di cucito saranno anche 'tate'. Molte mamme hanno colto l'invito; provengono dal Burkina Faso, dal Marocco, dalla Turchia e se, nei primi momenti, c'era un po' di chiusura, ora sono più aperte, si sentono accolte, hanno confidenza, si scambiano informazioni e raccontano del loro paese e della

loro cultura. Sono diventate, piano piano, con pazienza un gruppo di amiche. Il Parroco, Don Gianni prima, Don Pietro adesso, non manca di passare a salutarle, di disegnare con i bimbi, di pregare per loro e di ascoltare in silenzio la preghiera nella loro lingua: 'noi facciamo fatica, invece il Signore capisce ogni parola, in qualunque lingua'. Lavorano tutta la mattina, sostenute dalle volontarie: tovaglie per l'altare, riparazioni di alcune vesti per la prima comunione, asciugamani per il carcere messi a nuovo, bomboniere per le feste dei sacramenti e poi lavoretti che saranno venduti in occasioni speciali, in Avvento, a Pasqua, in Sagra. Il ricavato diventa "buoni spesa" per le mamme, preziosi per la vita familiare e quanto rimane aiuta le necessità della caritas parrocchiale. Esperienza di aggregazione, che sviluppa la creatività personale, che offre un'opportunità di lavoro, aperta ad accogliere chi vuole condividere il progetto e mettere a frutto le proprie mani per gli altri.

Mariangela



MOMENTO DI CONDIVISIONE E FRATERNITÀ

Il giorno 17 novembre, in concomitanza con la Giornata dei Poveri, si è svolto in parrocchia un pranzo etnico e non solo. C'è stata una profusione di cibi e profumi diversi dati dalle pietanze della cucina turca, marocchina, ghanese, albanese, indiana e italiana (cucinate le orecchiette con cime di rapa per accontentare tutti e altra pasta più volte in pentola per l'arrivo dei ragazzi scout e super affamati).



Avevamo preparato i tavoli e le sedie per una cinquantina di persone ma poi s'è riempita l'intera sala del sottoc chiesa con un numero di persone ben superiore alle aspettative

e questo è stato un vero piacere, sia per chi ha organizzato l'evento che per gli stranieri che hanno cucinato e che hanno viste le loro pietanze (in bella vista su più tavoli) terminare quasi subito. E' stato un momento d'emozione e di solidarietà nei confronti delle persone con le quali non sempre il dialogo è scontato.

Erano presenti anche i parenti di Don Pietro ed altre persone arrivate da Montecatini e da Milano (hanno apprezzato le





nostre piadine e i tanti cibi nuovi). Alcune vivande sono state donate da Portobello (piadine, salame e mortadella in fette, vino spumante) e questo ci ha permesso di raccogliere, con le offerte libere, l'importo di € 580 dopo aver saldato le spese vive occorrenti; importo a disposizione della ns. Caritas e da utilizzare per l'acquisto di prodotti alimentari.

Una giornata bellissima dove c'è stata una mescolanza di colori, di aromi, di sapori che ha unito le

persone in uno spirito di festa e di vera comunione, verificando che anche nella semplicità di un pranzo ci può essere rispetto, dialogo ed amicizia per il prossimo del quale spesso poco conosciamo e poco sappiamo. Soprattutto delle tante storie di vita, quasi sempre molto difficili e dolorose. Un momento di condivisione e solidarietà certamente da ripetere nel prossimo futuro.

Walter



OLTRE I COMPITI C'E' DI PIÙ! IL DOPOSCUOLA...DOPO TANTI ANNI

Parlare del Doposcuola che, da molti anni, tutti i sabato mattina si svolge nel salone del sottochiesa, è scrivere di un'azione che fa parte ormai dei servizi di Carità che la Parrocchia svolge per la sua natura cristiana, a favore della persona umana, in particolare dei bambini e delle famiglie che (nella quasi totalità) cristiane non sono.

E' un servizio più prezioso di quel che può apparire, perché i bambini delle elementari che ne usufruiscono provengono nella maggior parte da famiglie in cui non si parla italiano, quindi per loro svolgere i compiti assegnati a scuola è spesso una vera impresa, anche se si è...in quarta o quinta elementare!



La preziosità del servizio la leggiamo sugli occhi grati e sorridenti delle mamme o dei papà che accompagnano i figlioli: questi ringraziamenti, uniti ai progressi che vediamo nei bambini, sono ...il nostro stipendio!

Parlando di progressi nei bambini, uno degli aspetti più significativi per noi è notare che, a differenza di qualche anno fa, i ragazzi non aspettano inerti che i tavoli siano sistemati o che le sedie siano collocate dalle maestre nel salone dove lavorano, ma appena arrivati si mettono di loro iniziativa a sollevare tavolini e sedie per preparare l'aula: questo rivela un sentirsi più a loro agio, più disinvolti e consapevoli di quello che si fa, indica che hanno un po' "preso casa" al doposcuola, assumendone i ritmi e lo stile .

A proposito di stile: la maestra Linda da tempo insegna ai ragazzi a dire "per piacere", "grazie", "posso?", quando si riceve la merenda o un favore: anche questo stile è una conquista importante....come e più dei compiti di scuola!!!!

Simona

IL CATECHISMO: MUOVIAMO LE MANI COSI'... UN BELL'INCHINO DA RE...UNA STRETTA DI MANO PER TE... BENVENUTO, BENVENUTO, BENVENUTO QUI TRA NOI

Con questo canto i ragazzi del catechismo hanno accolto il nuovo parroco e iniziato il loro nuovo percorso, il 13 ottobre, all'insegna dell'accoglienza. I più grandi hanno avuto modo di parlare con Don Pietro, di fargli domande, di ricevere le sue risposte, di fissare su un cartellone i punti forti dell'essere pastore di una comunità; i più piccoli hanno tentato un identikit del parroco senza averlo visto e in molti particolari la fantasia si è scostata dall'originale, che si è presentato loro subito dopo con immediatezza e calore. E' seguita la preghiera insieme, quella che a Don Pietro



piace tanto "Ti adoro mio Dio e Ti ringrazio..", nuova per i bambini che hanno provato a ripeterla.

La domenica successiva, abbiamo ricordato la missionarietà con esperienze diverse: incontro con una giovane che in Madagascar ha sperimentato la vita e i bisogni della gente di quell'isola, gioco per i più piccoli alla ricerca dei luoghi dove si può essere missionari e

portare il Vangelo, con la sorpresa che lo si può essere anche in casa propria.

Ora si procede sulle strade indicate per ogni gruppo, tutte rivolte a conoscere l'amico Gesù, a riceverlo, a ringraziarlo e ad amarlo.



Maria Angela

PRONTI PER IL NATALE, RAGAZZI?

I ragazzi del catechismo sono stati invitati dalle "mamme dalle mani d'oro" in Parrocchia per preparare addobbi natalizi, sabato 30 novembre, il giorno prima



dell'inizio dell'Avvento, periodo speciale per aprire il cuore e la mente alla venuta di Gesù. Tante le occasioni offerte in questo "tempo" ai ragazzi e alle famiglie: il catechismo domenicale, la raccolta di generi alimentari e di un dono per i piccoli delle



famiglie seguite dalla caritas, la visita ai nonni del Cialdini, per prenderci cura di loro con la nostra vicinanza e il nostro canto, la confessione, il presepe vivente, curato dal gruppo di 5a elementare che ci fa rivivere in diretta l'evento più importante della nostra storia. E' un momento prezioso anche il laboratorio, nato dalla fantasia creativa di Flavia e delle due Enze: con materiale povero e spesso di riciclo viene proposta la costruzione di stelle, alberelli, candele,

perché anche la casa mostri i segni del periodo straordinario che stiamo vivendo. Ogni ragazzo porta a casa quanto riesce a produrre, ma è invitato a confezionare segni natalizi per l'albero in chiesa e alcune decorazioni sono preparate per i tre ragazzi che vivono nel sottochiesa, perché abbelliscano la loro stanza e si sentano più "a casa" pur lontani dal loro Gambia.

Il Signore ci aiuti a essere pronti a riceverlo nel Natale che viene!

Maria Angela



L'ANIMAZIONE PARROCCHIALE FESTEGGIA TUTTI I SANTI CON LA DIOCESI: ACQUA CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA!



Il 31 Ottobre e l'1 Novembre abbiamo partecipato al ritiro diocesano a Sestri Levante (Liguria).

È stata un'occasione di preghiera e di nuove amicizie. Ci sono stati momenti di riflessione, ma

anche di divertimento e di nuove esperienze. Ci ha colpito in particolare la processione sulla spiaggia accompagnata da canti e dal rumore delle onde del mare, svoltasi la sera del 31.

Questa esperienza la consigliamo a tutti per crescere nella fede e nell'amicizia.

Erica e Beatrice



21 SETTEMBRE 2019: LA MADONNA DEL MURAZZO TORNA A CASA

Riapre il santuario della Beata Vergine Maria del Murazzo, chiuso per restauro dopo il terremoto. Torna a casa l'immagine miracolosa, cara a tanti cittadini, non solo parrocchiani.

Il santuario ha rappresentato la "casa dei Sacramenti" di tanti modenesi, felici ed emozionati di rientrare nel loro passato e nel futuro.

Ha accompagnato l'icona la recita del rosario, guidata da riflessioni lette da una giovanissima della parrocchia. I ministranti, guidati dall'efficiente Giorgio, hanno reso ancora più solenne questo momento, così come la messa presieduta dal Vescovo Erio il giorno successivo.

Chiara F.



Il santuario rimarrà aperto

*Nei giorni feriali dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 18
(dalle 16.30 alle 17.30
preghiera comunitaria guidata).*

*Nei giorni festivi l'apertura è
alle ore 11 e dalle 16 alle 18; la
messa è alle ore 12.*



ACAE HA UN POSTO IN...CITTADELLA?

Già, la sede dove i ragazzi dell'ACAE si incontrano tre pomeriggi alla settimana è collocata ...proprio davanti alle finestre della Canonica!

Certo, i ragazzi non sono parrocchiani "territorialmente" parlando, ma l'Associazione vive nel nostro territorio! Ma l'Acac ha un posto nel cuore di Cittadella? Qualche contatto è già stato avviato prima da don Gianni, poi da qualche parrocchiano.... infine poche settimane fa abbiamo avuto la visita di don Pietro!

Da giorni i ragazzi chiedevano: "Quando viene a trovarci il nuovo Parroco?" Gli hanno fatto un'accoglienza davvero commovente, addirittura Maria ha chiesto una benedizione solo per lei, seguita da una foto a selfie che per lei è come un tesoro! e quando don Pietro ha salutato, subito è seguita la domanda: "Ma quando torni?"

Don Pietro si è fermato coi ragazzi ed i volontari uno per uno.... si è interessato a loro ed ha partecipato al mini-Rosario che ogni venerdì i ragazzi recitano, magari con voce stentorea e non sempre comprensibile, ma traboccante delle loro intenzioni di preghiera che raggiungono sempre tanti attorno a loro.... fino alla Pace nel mondo ed ai bambini per cui riservano sempre un "Angelo di Dio".

Allora la domanda iniziale (*l'Acac ha un posto in Cittadella?*) è un invito alla comunità perché scopra questa realtà loro vicinissima, a cui possono forse dare una mano e da cui possono CERTAMENTE imparare tanto!

Simona



STACCARE LA SPINA? ... METTERLA NEL CARICABATTERIE!

La mia estate – salvo la vacanza nel mio piccolo “luogo di delizie” solandro e pochi altri svaghi – è stata in gran parte dedicata alla messa in opera delle varie cose che sarebbero poi avvenute nei mesi autunnali: la solenne celebrazione di riapertura del Santuario del Murazzo presieduta dal nostro caro Don Erio, preceduta dal Triduo predicato in parrocchia e la suggestiva processione



dalla parrocchia al Santuario guidata dal Superiore Provinciale dei Giuseppini, p. Giuseppe Rainone – la partenza di p. Gianni, l’arrivo di p. Pietro – come suo successore – e di p. Justin, ed infine il partecipatissimo e suggestivo rito d’ingresso del nuovo parroco. Al termine di tutti questi avvenimenti, credo sia venuto il momento di staccare la spina. Mi sono interrogato a lungo su questo, ci ho pregato sopra, ho interrogato i miei superiori ed anche coloro di cui so potermi fidare, e sono arrivato alla decisione di affidare il gruppo ministranti ad Alessandro (con l’aiuto di Anna e Fillo). In questo modo avrò tempo per individuare il cammino da percorrere in questo mio periodo nel quale voglio capire cosa è richiesto a me, Giorgio, su tutti i fronti. Ringrazio tutti: sacerdoti e seminaristi, catechisti e genitori, per l’aiuto e la collaborazione preziosa, i ministranti che si sono succeduti da quel primo gruppetto al presente, per quanto hanno fatto e costruito non solo a livello parrocchiale, ma anche diocesano. Non sparirò – se qualcuno avesse bisogno di me sa dove e come trovarmi – voglio continuare ad essere fratello a servizio di altri fratelli. Maria, venerata sotto il titolo di Madonna del Murazzo, mi guidi in questo cammino aiuti quello di ciascuno di noi. Chi può – e vuole – preghi per me.

Giorgio Mai

Campi estivi

DAL BUIO ALLA LUCE: CAMPO ELEMENTARI



Questo il titolo del campo per i ragazzi delle elementari. Il buio lo abbiamo sfiorato con leggerezza cercando di far uscire le nostre paure, di parlarne, di rappresentarle anche con il disegno, ma è durato poco perché la luce si è

insinuata subito ed ha avuto la meglio. Il lavoro sull'amicizia ha illuminato subito il nostro stare insieme, ha allontanato ogni oscurità, come la meraviglia del paesaggio sperimentato e "sudato" in gita, le Piramidi di Segonzano e la Cascata del Lupo in particolare. Poi lo splendore della gioia del cuore, conquistata anche attraverso la musica ed



il canto. I ragazzi hanno seguito questo itinerario con adesione e simpatia, aiutati da giochi, lavoretti, esperienze, proposti da un gruppo di giovani davvero eccezionali, capaci di proporsi come "mostri" scatenati trascinati da un perfido Waternoose (Don Gianni), di trascinare in una caccia al tesoro notturna entusiasmante, di mettersi accanto nel riordino, di sostenere nei

momenti di stanchezza, di presentarsi come "nonna Rosmarina" alle prese con una nipotina molto impegnativa da riportare sulla retta via, di dar voce persino agli alberi, che chiedono cura e attenzione per tutto il creato, da lasciare bello come lo abbiamo ricevuto.



Raggi di sole di grande bagliore a tavola: cibi adatti al grande appetito, mai ripetitivi, spazzolati via con gusto. Cuoche stellate ma soprattutto mamme generose segnate dall'esperienza! Fuochi d'artificio che illuminano a giorno alla verifica finale: tutti hanno capito il percorso fatto e con i loro interventi hanno individuato che la gioia più grande è faticare, come durante una lunga gita, con la certezza di arrivare alla meta e sorridere sentendo che il Signore ci tiene la mano.



Maria Angela

CAMPO MEDIE E SUPERIORI: C FACTOR-CORAGGIO SONO IO!

Quest'anno il campeggio ha avuto luogo a Casa Magnola, Segonzano. Il tema scelto voleva essere d'ispirazione ai ragazzi per affrontare la realtà, le situazioni quotidiane, tirando fuori il loro CORAGGIO! Ogni giorno abbiamo sviluppato un tipo diverso di Coraggio, tra cui prendersi cura degli altri, essere liberi e felici, lottare contro le ingiustizie ed il coraggio di amare. Per esemplificare ed argomentare queste tematiche, abbiamo incontrato vari personaggi su cui abbiamo riflettuto con i ragazzi, come Ernesto Olivero, fondatore del Sermig di Torino, Oliver Twist, Greta Thunberg, Padre Pino Puglisi... all'insegna della libertà la veglia alle stelle, caratterizzata da tanti palloncini appesi ad un filo, pronti a spiccare il volo. Non poteva mancare



un incredibile ed avvincente gioco notturno... e a cosa poteva mai essere ispirato?! Ovviamente alla celebre serie tv, tanto amata dai giovani, la Casa di Carta! Quindi erano rigorosamente necessarie le maschere di Salvador Dalì

e le tipiche tute rosse....insomma, dei veri criminali in giro per Segonzano. E le prove? Dall'intesa vincente direttamente da Reazione a Catena, a quiz di geografia (aiuto!), per arrivare poi a scenette in lingua inglese, con addirittura lo scambio dei ruoli (aiuto! Pt.2), finendo con un delizioso beverone, condito

con tutti gli avanzi rinvenuti nelle cucine. Purtroppo non sempre il tempo è stato dalla nostra parte, ma siamo riusciti a sfruttare i grandi spazi di cui è dotata la casa. Ad esempio, una mattina, mentre fuori diluviava, abbiamo improvvisato una staffetta sotto il porticato antistante la sala da pranzo, con lancio delle freccette e "gonfiaggio" palloncini...tutto questo in pieno clima nordico.



Una delle novità di quest'anno è stata la presenza di nuove leve in cucina, Chiara, Ornella ed Ermelinda, che si dilettevano a scrivere i menù del giorno nei loro dialetti, modenese e calabrese. Le ringraziamo per il loro servizio, la loro pazienza e dedizione e per avere concesso una breve pausa ai nostri pilastri, Assunta e Mirta (siete comunque nei nostri cuori... SEMPRE!). Le abbiamo fatte tanto lavorare, ma alla fine il divertimento non è mancato neanche per loro, che si sono esibite in un fantastico siparietto canoro, mentre spazzavano ancheggiando a tempo di musica. E l'ultima sera? Non si sono di certo risparmiate per il karaoke, in cui hanno dato tutta la loro passione ed energia.

Infine, questo campo rimarrà nella storia di Cittadella per essere stato l'ultimo vissuto sotto la guida di Don Gianni (DonGi), che ha introdotto la tradizione dei campeggi, nel 2009 e che ha sempre sostenuto attraverso i momenti spirituali, ma anche di divertimento. Ne sono esempio le indimenticabili passeggiate, che questa estate ci hanno condotto alle famose piramidi di Segonzano e alla Cascata del Lupo, le innumerevoli partite di pallavolo e i brevi ma preziosi momenti di ballo.



Il campo non decreta la fine dell'estate, ma rappresenta l'inizio di un nuovo anno di animazione, con l'ingresso dei cresimati. Ringraziando chi ha collaborato per la realizzazione di questo campeggio, vi auguriamo un buon cammino!

Eleonora, Alessandro e Sara

RITIRO DEL GRUPPO GIOVANI A BOCCA DI MAGRA 13-14-15 SETTEMBRE



Intorno al secondo week-end di settembre c'è stato il ritiro del gruppo giovani. Un ritiro che si è rivelato essere di gusto agrodolce. Dolce, perché i ragazzi delle annate 2000/2001 dopo aver concluso il loro percorso all'interno del dopo cresima

si sono aggiunti al nostro gruppo per renderlo ancora più ampio. Amaro, perché a tutti, a chi più, a chi meno, era chiaro che quello sarebbe stato l'ultimo ritiro insieme a Don Gianni.

Il ritiro è trascorso molto in fretta tra momenti di svago, passeggiate per riuscire a vedere un'ultima volta il mare prima di tornare alla routine quotidiana e improbabili partite di lupus post undici di sera.

Naturalmente non sono mancati i momenti di riflessione e, in particolare, su vizi e virtù. Ne abbiamo osservato gli aspetti più generali e poi abbiamo riflettuto su alcuni esempi più concreti degli stessi, sia in momenti tutti insieme sia in piccoli gruppi.

Abbiamo poi concluso il nostro ritiro la domenica con la Messa e con una breve gita a Lerici prima di tornare a casa.

Per concludere, un ritiro bello, come sempre, in quanto momento in cui siamo insieme e anche bello come momento di riflessione. Momento anche utile per il nostro cammino come gruppo giovani perché ci ha dato l'ispirazione per il tema che sta guidando i nostri incontri tutt'ora. Momento che, nonostante tutto, però, lascerà sempre un velo di malinconia nei nostri cuori.



Niccolò



*Buon
Natale*



PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA
Piazza Cittadella, 17 - 41123 - Modena - Tel. 059.21.79.06